

Provincia Forlì

MELDOLA

Maya, lo specchio digitale che protegge il cuore di chi è guarito dal cancro

Progetto innovativo che verrà testato all'Irst "Dino Amadori". Grazie all'intelligenza artificiale analizza movimenti e posture, consigliando attività fisica, dieta e approfondimenti clinici

MELDOLA

Uno specchio intelligente capace di analizzare postura, movimenti e parametri biometrici per offrire consigli su alimentazione, attività fisica e gestione dello stress, fino a segnalare eventuali rischi per la salute e suggerire un approfondimento specialistico. Si chiama Maya (Mirrors supporting healthier lives of adolescents and young adults after cancer) ed è il progetto innovativo che sarà testato all'Irst "Dino Amadori". Il centro romagnolo è l'unico in Italia tra i cinque poli clinici europei selezionati per la sperimentazione, finanziata con quasi 6 milioni di euro dal programma Horizon dell'Unione Europea e realizzata da un consorzio internazionale che coinvolge 16 enti di ricerca di 10 Paesi. Tra i partner italiani figura anche il Cnr-Istituto di scienza e tecnologia dell'informazione "Alessandro Faedo". Il progetto punta a sviluppare una sorta di "specchio digitale della salute". Quando il paziente si posiziona davanti alla piattaforma, il sistema analizza postura e movimenti del corpo e integra questi dati con parametri raccolti tramite altri dispositivi, come una bilancia digitale, uno smartwatch o un misuratore di pressione. Grazie a un software



Lo specchio digitale Maya sarà testato all'Irst di Meldola

basato sull'intelligenza artificiale, tutte le informazioni vengono confrontate in tempo reale con linee guida cliniche e casi simili già registrati. In questo modo il sistema è in grado di individuare eventuali criticità e fornire indicazioni personalizzate: dalla dieta più adatta a programmi di esercizio fisico, fino a suggerimenti per ridurre lo stress o a un eventuale invio a uno specialista. La sperimentazione sarà rivolta

in particolare ad adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 39 anni che hanno superato una prima diagnosi di tumore. Grazie ai progressi della medicina, oltre l'85% dei pazienti in questa fascia d'età è vivo a cinque anni dalla diagnosi: ogni anno nel mondo si registrano circa 1,3 milioni di nuovi casi, di cui 11mila in Italia. Proprio dopo la fase acuta della malattia si apre però un periodo cruciale, in cui diventano fondamentali pre-

venzione, monitoraggio della salute e tutela della qualità della vita per ridurre il rischio di complicanze e intercettare precocemente eventuali problemi legati alle terapie oncologiche. Tra gli obiettivi principali del progetto Maya c'è la prevenzione delle patologie cardiovascolari, a cui questi pazienti possono essere più esposti nel tempo. Il prototipo sarà sviluppato e testato entro il 2028 e, secondo le stime dei ricercatori, potrebbe

ridurre tra il 30 e il 40% gli eventi cardiaci maggiori, con un conseguente calo dei ricoveri e un miglioramento della qualità della vita. «Siamo orgogliosi che uno dei nostri centri più avanzati in campo oncologico sia protagonista di una sperimentazione così rilevante – sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute Massimo Fabi –. Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale possono diventare preziosi alleati per rafforzare la prevenzione e la tutela della salute». Anche per l'Irst il progetto rappresenta un passo significativo nel campo della ricerca. «L'accesso a soluzioni digitali innovative potrà supportare la prevenzione delle complicanze cardiache e percorsi di riabilitazione personalizzati – spiega Pietro Cortesi, responsabile del servizio di Cardioncologia – elementi fondamentali per garantire una buona qualità di vita dopo i trattamenti oncologici». Secondo la direttrice generale Cristina Marchesi, progetti come Maya dimostrano come cura e ricerca possano procedere insieme: «La presa in carico del paziente oncologico non si esaurisce nella fase acuta della malattia, ma continua nel tempo, grazie anche agli strumenti più innovativi».

Consenso e violenza sessuale, presa di posizione del Consiglio

Approvato ordine del giorno a Bertinoro. Maggioranza a favore, tra le opposizioni astensioni e uscite dall'aula

BERTINORO

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Bertinoro è stato presentato un ordine del giorno sul disegno di legge A.S. 1715, che propone modifiche all'articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale e consenso. Il documento è stato illustrato dalla vicesindaca Sara Londrillo a nome del gruppo consiliare "Insieme per Bertinoro". L'atto richiama il dibattito in corso in Parlamento e le critiche sollevate da associazioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere, oltre che da esperti giuridici e accademici, sulla formulazione del testo attualmente in discussione al Senato. Durante il confronto in aula, la consigliera e



I cartelli sul consenso esposti durante il consiglio comunale

avvocata Fabiana Memini ha evidenziato come l'eliminazione del riferimento esplicito al consenso potrebbe avere ripercussioni nei procedimenti penali, aumentando l'onere della prova per la persona offesa e il rischio di una "doppia violenza" durante la deposizione. Il consigliere Denis Derni ha invece richiamato la posizione dell'Ordine degli Psicologi, secondo cui il consenso deve essere libero, esplicito e attuale: il

silenzio o l'assenza di diniego non possono essere interpretati come consenso. Con l'ordine del giorno il Consiglio impegna sindaco e giunta a farsi portavoce di queste istanze con le istituzioni nazionali. La maggioranza ha votato a favore, mentre nell'opposizione due consiglieri sono usciti dall'aula e due si sono astenuti. Secondo i proponenti si è persa l'occasione di un voto unanime su un tema rilevante.

Santa Sofia, parte la rassegna "Un problema di genere" con colazione e laboratorio

Appuntamento con un focus sul tema "Eredità condivise di memorie femminili"

SANTA SOFIA

La terza edizione della rassegna "Un problema di genere", organizzata e promossa dal Comune di Santa Sofia e il cui tema principale è quello della vulnerabilità intesa come condizione esistenziale e condivisa, inizia oggi in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna. Dopo la "Colazione in Galleria", alle 10 toccherà al Collettivo Osservo dare vita al laboratorio dal titolo "La mia Antenata. Eredità condivise di memorie femminili". Si tratta di un laboratorio, in programma dalle 10 alle 12 in Galleria, capace di fare riflettere sui cam-

biamenti del ruolo femminile attraverso le generazioni, a partire dalle storie delle nostre antenate. Le persone partecipanti sono invitate a portare una fotografia cartacea di un'antenata, di una donna significativa della propria storia familiare o affettiva, di una figura femminile importante, oppure una fotografia di sé in un altro momento della vita: l'intento è quello di creare un dialogo intergenerazionale. Prenotazione consigliata al numero 346.8566391. Dalle 17 alle 18 invece, alla biblioteca comunale "Luciano Foglietta", il consueto appuntamento mensile con le letture a cura delle volontarie del progetto "Nati per leggere" verterà proprio su tematiche inerenti il superamento di stereotipi di genere. L'evento, dall'ingresso libero, è dedicato a bambini da 0 ai 6 anni e alle loro famiglie.